



ARCIDIOCESI DI MODENA – NONANTOLA

CENTRO DIACONATO E MINISTRI LAICALI

Via Sant'Eufemia, 13 – 41121 Modena

Tel. 059.2133811 – 059.2133835 – Fax. 059.2133803

E-mail: ufficiiministeri@modena.chiesacattolica.it

All'attenzione dei Presbiteri e Diaconi dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e per conoscenza ai Presbiteri e Diaconi della Diocesi di Carpi

Si invia la documentazione relativa a:

- Domanda per il **Ministero Straordinario della Comunione Eucaristica**
- Domanda del Parroco per il cammino al **Ministero della Consolazione**
vedi approfondimento sul retro.*
- Domanda del Parroco per il cammino al **Lettorato**.
- Domanda del Parroco per il cammino all'**Accolitato**.

Ricordiamo che i limiti di età per ricevere un ministero istituito sono 25-70.

Le domande sono da trasmettere all'ufficio "diaconato permanente e ministeri laicali" entro il 15 Settembre p.v.

Gli incontri mensili di formazione a cura del **Centro Ministeri** (compreso l'inizio del **corso per nuovi Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica**) si terranno a partire dal mese di Ottobre 2025, mentre le lezioni presso l'**Istituto di Scienze Religiose** inizieranno il 23 Settembre 2025 (previa iscrizione in Segreteria da effettuare personalmente).

Infine chiediamo di segnalare al centro ministeri i (per chi non l'avesse ancora fatto) l'elenco aggiornato di coloro che svolgono un ministero in parrocchia (ministri straordinari, accoliti, lettori, consolazione) compreso il caso di coloro che per limiti di età o situazioni particolari non possono più esercitarlo.

Cordiali saluti

Modena, 9 Giugno 2025
Memoria di Maria SS. Madre della Chiesa

Il delegato per i ministeri istituiti
Don Simone Bellisi,

Il segretario
Bruno Bergonzini

*** Il Ministero della Consolazione**

“...Sia benedetto Dio Padre .. Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione, perchè possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione..” (2 Cor. 3,4).

Ciascuno di noi può vivere situazioni o momenti di fragilità ma nello stesso tempo può sperimentare l'immensa Misericordia e Consolazione di Dio Padre che una volta consolati ci rende consolatori!

L'esperienza della sofferenza nella propria fragilità, non solo nella malattia, ma anche nella diversità, nella solitudine, nel lutto, nelle dipendenze, nei fallimenti etc. ci interroga sia come singoli sia, soprattutto, come comunità cristiana e proprio perché un servizio non debba essere vissuto da solo ma diventare espressione della comunione che unisce e genera la comunità parrocchiale, il nostro vescovo Erio ha maturato la proposta di istituire il Ministero della Consolazione.

Soprattutto due convinzioni hanno motivato il progetto:

- 1) -dare un segnale forte a tutta la comunità cristiana per risvegliare una maggiore attenzione alle situazioni di particolare fragilità e sofferenza.
- 2) -ribadire che “istituire un ministro significa riconoscere alla persona un dono che non intende assorbire la capacità dell'intera comunità ma al contrario intende “attrezzare” quella persona a risvegliare la comunità in ordine a quel dono” per essere strumento a servizio per-con-e nella propria comunità in un clima di comunione con tutta la Chiesa.

La Consolazione origina dalla Misericordia e dalla Compassione di chi condivide la sofferenza dell'altro, in un rapporto discreto, non invadente, non giudicante con l'obiettivo di portare un segno di speranza!

Il passo dell'enciclica di Benedetto XVI “Spe Salvi” che è stato lo spunto iniziale con il quale il Vescovo Erio ha mosso l'iniziativa per il Ministero della Consolazione può illuminare più di ogni altra parola sul suo significato: *“Accettare l'altro che soffre significa assumere in qualche modo la sua sofferenza, cosicchè essa diventa anche mia. Ma proprio perchè ora è divenuta sofferenza condivisa, nella quale c'è la presenza di un altro, questa sofferenza è penetrata dalla luce dell'amore. La parola latina con-solatio, consolazione, lo esprime in maniera molto bella suggerendo un essere-con nella solitudine, che allora non è più solitudine”* (n.38)